



Regolamento Didattico

Corso di Studio in Moda e Design Industriale Classe L-4

Versione 01

Università Telematica San Raffaele Roma s.r.l.

via di Val Cannuta, 247 - 00166 - Roma - www.uniroma5.it

C.F. 97471900155 - P.IVA: 06367280960 - DM 8 maggio 2006, G.U. Repubblica Italiana n° 126 del 1 giugno 2006

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Pachelbel Investments S.a.r.l.

Sommario

Articolo 1. Titolo, durata, crediti	3
Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali.....	3
Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese	5
Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione.....	7
Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio.....	7
Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento	12
Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi.....	15
Articolo 8. Caratteristiche prova finale	16
Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio.....	18
Articolo 10. Orientamento e tutorato	19
Articolo 11. Tirocinio formativo.....	19
Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.....	21
Articolo 13. Mobilità internazionale.....	23
Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	23

Articolo 1. Titolo, durata, crediti

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Triennale in Moda e Design Industriale nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Studio rientra nella Classe delle Lauree in Disegno Industriale (Classe L-4) come definita dal DM del 16 marzo 2007 del Ministero dell'Università e della Ricerca.
3. La durata del Corso di Laurea è di 3 anni.
4. Il titolo si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 CFU compresi quelli relativi alla prova finale, al tirocinio e alle conoscenze linguistiche richieste.
5. Il presente regolamento risultato approvato nelle sedute del:
 - i. Consiglio di Corso di Studio del 26 maggio 2026;
 - ii. Consiglio di Dipartimento del 27 maggio 2026.

Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. I laureati del Corso di Studio, grazie a un percorso formativo che prevede di far sviluppare competenze progettuali, digitali, strategiche e comunicative e capacità teorico-pratiche proprie del settore della Moda e dell'Industrial Design, possono svolgere attività professionali che riguardano:
 - progettazione e sviluppo di collezioni e prodotti di moda o design industriale;
 - ideazione e realizzazione di spazi interni, espositivi e commerciali;
 - gestione e sviluppo dell'identità visiva e strategica di un brand;
 - elaborazione di piani di comunicazione visiva multicanale;
 - pianificazione di strategie commerciali e distributive;
 - progettazione di layout e presentazioni visive nei contesti retail;
 - consulenza in ambiti di design, comunicazione e branding.
2. Le principali competenze, intese come l'insieme dei processi cognitivi e attuativi da esercitare nell'attività professionale, associate alle funzioni del laureato del Corso di Studio sono:
 - utilizzare metodologie progettuali per trasformare concept creativi in prodotti finiti, anche attraverso processi di modellazione e prototipazione;
 - progettare spazi interni ed espositivi capaci di ottimizzare l'esperienza dell'utente;
 - sviluppare strategie di branding coerenti con i valori estetici e commerciali del brand;
 - elaborare e implementare piani di comunicazione multicanale basati su analisi dei dati e tendenze di mercato;
 - impiegare strumenti digitali di progettazione (es. software 3D, rendering, CAD);

- integrare materiali sostenibili e tecnologie emergenti nel processo creativo;
 - pianificare la distribuzione e la presentazione dei prodotti nei contesti di vendita;
 - collaborare all'interno di team multidisciplinari e affrontare problematiche progettuali e comunicative in modo creativo e flessibile.
3. Gli sbocchi professionali del laureato del Corso di Studio si collocano nelle diverse aree delle industrie creative della moda e del design. Per il laureato si possono dunque prevedere specifici compiti o funzioni riconducibili a:
- esecuzione di progetti di prodotto e collezioni in ambito moda e design;
 - progettazione di interni commerciali, museali o espositivi;
 - definizione e gestione dell'identità di brand;
 - elaborazione di strategie di comunicazione e marketing visivo;
 - pianificazione e realizzazione di layout per spazi vendita o showroom.
4. I laureati del Corso di Studio in Moda e Design Industriale sono in grado di collaborare con diverse figure professionali, quali designer senior, ingegneri, esperti di marketing, comunicatori e responsabili delle vendite, integrando in modo efficace competenze di design e project management. La loro preparazione li rende adatti a lavorare efficacemente in team multidisciplinari, facilitando il dialogo tra professionisti con competenze diverse. Possono pertanto trovare impiego in vari ambiti professionali. Gli sbocchi occupazionali principali includono:
- Industria della moda e del design industriale
 - Progettista di prodotto: sviluppo di collezioni e prodotti, sia nel campo della moda che del design industriale.
 - Designer di interni o spazi espositivi: progettazione di spazi commerciali e espositivi;
 - Branding e comunicazione visiva:
 - Brand strategist: gestione dell'identità visiva e del posizionamento di un marchio, sviluppando strategie di branding allineate alle tendenze di mercato.
 - Esperto in comunicazione visiva e marketing: pianificazione e implementazione di strategie di comunicazione multicanale per promuovere prodotti e marchi, con particolare attenzione al digital marketing e all'uso dei social media.
 - Settore commerciale e retail:
 - Retail designer: pianificazione e gestione della strategia distributiva, con attenzione al design degli spazi di vendita e alla user experience.
 - Visual merchandiser: sviluppo di layout e presentazioni visive nei punti vendita, con l'obiettivo di valorizzare i prodotti e migliorare l'esperienza d'acquisto.
 - Consulenza e libera professione:
 - Consulente di design e brand management: collaborazioni con aziende per sviluppare strategie

di prodotto, design, branding e comunicazione.

- Designer freelance: progettazione di prodotti, spazi e strategie per diversi settori, lavorando come libero professionista.

Inoltre, con ulteriori percorsi di specializzazione (master o laurea magistrale che preveda la classe L4 come titolo di accesso), il laureato può accedere a ruoli più elevati, come manager di progetti complessi, direttore creativo o responsabile della strategia di prodotto e brand di grandi aziende del settore.

5. Il corso prepara alle professioni di (Codice ISTAT):

- Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)
- Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)

Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese

1. Il CdS in Moda e Design Industriale, classe L4, ha come obiettivo la formazione culturale, scientifica e applicativa, di una figura professionale qualificata che possa operare nell'ambito dei diversificati contesti della Moda e del Design.
2. Gli obiettivi formativi, per la formazione di questa figura professionale, si articolano e collocano in 6 aree disciplinari:
 - L'area delle *discipline di base* fornisce agli studenti le conoscenze fondamentali relative agli strumenti teorici e tecnici essenziali per affrontare il progetto di design. Include concetti di base dell'analisi matematica e della geometria analitica; conoscenze informatiche e sugli strumenti di base per l'utilizzo di un computer, fondamenti dei metodi descrittivi del disegno tecnico per il design e per la moda, conoscenze di base relative a metodi, analisi e interpretazione delle opere e degli artisti, conoscenza delle dinamiche teoriche e applicative del design del prodotto e della moda; principi fondamentali sulle caratteristiche dei materiali e delle innovazioni sugli stessi.
 - L'area dell'*Industrial Design e del Progetto* consente agli studenti di sviluppare competenze progettuali solide nei settori del design del prodotto e della moda. Viene favorita la capacità di ideare, discutere e risolvere problemi progettuali attraverso approcci creativi e innovativi, con attenzione agli aspetti funzionali, estetici, tecnici e culturali.
 - L'area delle discipline inerenti all'*Architettura degli Interni e Allestimento* permette agli studenti di acquisire le competenze necessarie per progettare spazi e ambienti interni, nonché allestimenti temporanei o permanenti. L'attenzione è rivolta alla distribuzione funzionale degli spazi, alla qualità ambientale e alla capacità di concepire ambienti coerenti con le esigenze dell'abitare, del lavoro, dell'apprendimento e della fruizione culturale.

- L'area delle discipline relative alla *Comunicazione, Video, Fotografia* sviluppa le capacità dello studente di esprimere e trasmettere contenuti progettuali in modo efficace attraverso linguaggi visivi e multimediali. Comprende l'analisi dei processi comunicativi, la gestione dell'informazione, la produzione audiovisiva e l'utilizzo dei media per raccontare e valorizzare il progetto.
 - L'area delle *discipline economiche* fornisce allo studente gli strumenti per comprendere i contesti organizzativi, produttivi e gestionali delle imprese del settore moda e design. Si affrontano temi come l'economia aziendale, il marketing, la gestione del brand, l'organizzazione dei processi produttivi e la valorizzazione dell'idea progettuale, anche in chiave internazionale.
 - L'area delle *discipline storiche, antropologiche e sociologiche* consente di acquisire una solida base culturale e critica per comprendere l'evoluzione dei fenomeni sociali, artistici e culturali connessi al progetto. Gli studenti apprendono a leggere e interpretare i mutamenti sociali, gli stili di vita e le pratiche culturali, collocando il design in un orizzonte storico e antropologico articolato.
3. Gli obiettivi formativi specifici, trasversali (*soft skills*) e professionalizzanti previsti per il Corso di Studio, anche in relazione alla destinazione professionale, sono:
- acquisire una solida base di conoscenze e competenze nei campi del design del prodotto, della moda e della comunicazione visiva, con particolare attenzione alle trasformazioni tecnologiche e culturali;
 - applicare metodologie progettuali in contesti reali, utilizzando strumenti analogici e digitali per sviluppare idee innovative e sostenibili;
 - comprendere le dinamiche socio-economiche del settore, sviluppando strategie di posizionamento e branding efficaci;
 - sviluppare la capacità di lavorare in team multidisciplinari e affrontare i processi progettuali con spirito critico, autonomia e responsabilità;
 - comunicare efficacemente progetti e concetti complessi in modo visivo, narrativo e tecnico, anche in ambito internazionale;
 - affrontare con consapevolezza le sfide etiche, ambientali e culturali della professione, promuovendo un approccio al design orientato alla sostenibilità.
4. Per le competenze attese, il Corso mira ad infondere ai propri laureati "Autonomia di giudizio", "Abilità comunicative" e "Capacità di apprendimento", così come di seguito annoverate:
- Autonomia di giudizio: il laureato è in grado di analizzare e interpretare criticamente dati e scenari progettuali, valutando materiali, tecnologie e strategie in funzione degli obiettivi culturali, estetici, economici e ambientali. Matura una consapevolezza etica e strategica che lo guida nel prendere decisioni autonome nei diversi contesti del design e della moda.
 - Abilità comunicative; il laureato sa comunicare con efficacia contenuti progettuali e culturali, utilizzando linguaggi appropriati ai diversi contesti, dal tecnico al creativo. È capace di presentare i propri progetti attraverso strumenti visivi e digitali, sviluppando narrazioni persuasive e strategie di branding. Dimostra inoltre abilità nel lavorare in gruppo e nel

dialogare con attori di ambiti disciplinari e professionali differenti.

- Capacità di apprendimento: il laureato sviluppa un'attitudine all'apprendimento continuo, essenziale in un contesto professionale in rapida evoluzione. È in grado di aggiornare le proprie competenze, esplorare nuovi strumenti e metodi progettuali, integrare conoscenze da ambiti diversi e adattarsi ai mutamenti delle tecnologie, del mercato e delle culture del design. Tali capacità sono fondamentali anche per un eventuale proseguimento degli studi nei livelli successivi.

Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Studio occorre possedere un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, dopo dodici anni di scolarità, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente e che consenta l'ammissione all'Università e al Corso di Studio prescelto nel Paese ove è stato conseguito (cfr. Circolare del Ministero <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).
2. Tutti gli studenti ammessi devono possedere un'adeguata preparazione iniziale al fine di poter affrontare con profitto il percorso formativo. La preparazione iniziale, richiesta per il Corso di Studio, prevede conoscenze e competenze negli ambiti scientifici della matematica, logica, storia, storia dell'arte, rappresentazione, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
3. Le conoscenze e competenze iniziali, richieste dal Corso di Studio, sono oggetto di verifica ai sensi dell'Art. 6 comma 1 del DM 270/2004. La verifica delle conoscenze e competenze iniziali, volta ad individuare eventuali lacune formative, avviene mediante la somministrazione di prove valutative (test). Lo studente, deve obbligatoriamente verificare le proprie conoscenze e competenze iniziali entro e non oltre il primo anno d'iscrizione al Corso. Qualora il risultato delle prove di valutazione non risulti adeguato, allo studente sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che potranno essere assolti attraverso attività didattiche integrative da svolgere in modalità erogativa (video lezioni, audio lezioni, dispense, ecc.) e/o interattiva (aula virtuale, chat, forum, ecc.). Il percorso integrativo si conclude con una nuova valutazione utile ad assicurare l'effettivo raggiungimento delle conoscenze e competenze iniziali previste per il Corso di Studio.
4. L'intero processo di valutazione delle conoscenze e competenze iniziali, in termini di obblighi, tempistiche, criteri, modalità di assegnazione, esecuzione e verifica degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), come anche le modalità attuative dello stesso, sono indicate con maggiore dettaglio nel "Regolamento sulla verifica e integrazione delle conoscenze e competenze iniziali in ingresso al Corso di Studio".
5. Il Corso di Studio è ad accesso libero.

Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio

1. Il Corso di Studio è erogato in lingua italiana e in modalità "prevalentemente a distanza".
2. I processi di apprendimento, in modalità *e-learning*, si svolgono attraverso un'intensa interazione fra gli studenti, i tutor e i docenti secondo due modalità distinte:

- attività asincrone, svolte attraverso video lezioni, forum, ecc., che non richiedono l'utilizzo simultaneo da parte di docenti e studenti dello stesso strumento consentendo confronti e valutazioni distinte, scandite in momenti diversi;
 - attività sincrone, svolte attraverso aule virtuali, che consentono a docenti e studenti di interagire simultaneamente, in un sistema che integra una connessione audio-video, una chat testuale, una lavagna virtuale, sistemi per la condivisione di file, test in tempo reale, al fine di consentire un'attività didattica interattiva, funzionale al dialogo simultaneo fra docenti e studenti o fra pari;
3. Sul sito web istituzionale dell'Ateneo, nella sezione relativa al Corso di Studio, sono disponibili, per ciascun insegnamento del Piano degli Studi, per ogni anno di corso, le schede insegnamento che riportano: il nome dell'insegnamento, il docente incaricato, il settore scientifico disciplinare, il numero di crediti formativi, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente, i criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale per le prove d'esame, i testi a stampa consigliati, i recapiti dei docenti ed i canali di ricevimento degli studenti, le eventuali propedeuticità o prerequisiti nonché le informazioni di dettaglio sull'organizzazione delle attività didattiche (DE, DI o di laboratorio).
 4. Tutte le attività telematiche del Corso di Studio sono erogate attraverso un LMS, altresì denominato piattaforma didattica. Le lezioni frontali in presenza sono pertanto sostituite da lezioni e attività da svolgere *on-line*, sempre disponibili per lo studente attraverso la rete internet. Ogni insegnamento erogato "a distanza" è costituito da video lezioni e/o audio lezioni predisposte dai docenti, per un numero complessivo proporzionale al carico didattico previsto per l'insegnamento. Ogni lezione è corredata dai materiali didattici scaricabili, in formato "Pdf", utilizzati dal docente per le attività di tipo trasmissivo. Ad esse, in molti casi, si aggiungono documenti preparati dal titolare dell'insegnamento. Il percorso formativo, di ciascun insegnamento, si completa con attività di carattere collaborativo tra docente e studente, o tra pari, anche in regime sincrono. La piattaforma rende infatti disponibili strumenti quali: compiti, blog, forum, aula virtuale, ecc. Il requisito della "presenza" è acquisito dallo studente seguendo le lezioni on-line e partecipando alle attività proposte dal docente. Le attività svolte da ciascun utente sono tracciate automaticamente dalla piattaforma con una granularità al singolo learning-object.
 5. Per ciascun CFU, lo studente deve svolgere 25 ore di "lavoro di apprendimento" suddivise tra ore di "didattica assistita" e ore in "autoapprendimento". Le ore di didattica assistita sono a loro volta suddivise in ore di "didattica erogativa" (DE) e in ore di "didattica interattiva" (DI). Il loro rapporto può variare in funzione degli obiettivi formativi specifici del singolo insegnamento nonché per ragioni di autonomia didattica riconosciuta al singolo docente. Ciononostante, per ogni CFU, la didattica assistita (DE+DI) prevede sempre almeno 7 ore di attività didattica, costituite di norma da: almeno 2,5 ore di DE (5 ore, tenuta in considerazione la necessità di riascolto) e 2 ore di DI (in attuazione di quanto previsto all'art. 4, comma 1, punto V del DM 1835 del 6/12/2024, ovvero che una quota "non inferiore al 20% del monte ore delle attività di didattica frontale previsto per ciascuno dei corsi erogati a distanza" sia svolto in forma sincrona). Il dettaglio dell'organizzazione delle attività didattiche di ciascun corso è riportato nelle schede di insegnamento pubblicate sul sito web d'Ateneo.

6. Per le attività laboratoriali è prevista la seguente articolazione: 1 CFU= 2,5 ore di didattica erogativa on-line + 4,5 ore di attività laboratoriale da svolgersi in presenza, a distanza o in forma mista. La rimanente quota oraria per completare le complessive 25 ore previste per ciascun CFU è dedicata allo studio e all'elaborazione individuale secondo le indicazioni del docente. Le attività laboratoriali svolte a distanza sono sviluppate in maniera sincrona e secondo modalità collaborative sfruttando gli strumenti di videoconferenza offerti dalla piattaforma didattica di Ateneo. La frequenza alle attività laboratoriali in presenza o a distanza è obbligatoria. L'accesso alle attività laboratoriali, nel rispetto dell'autonomia didattica di ciascun docente, può essere subordinata al superamento di una verifica intermedia sull'apprendimento della parte teorico-pratica erogata on-line in piattaforma. Il calendario delle attività laboratoriali e le modalità di erogazione sono stabiliti in sede di programmazione iniziale da ciascun docente in armonia con le altre attività del Corso di Studio. Il calendario è reso noto dal docente titolare dell'insegnamento. Le modalità specifiche di svolgimento delle attività laboratoriali, incluse eventuali sessioni a distanza in modalità sincrona e collaborativa, sono definite dal docente nella scheda insegnamento e comunicate agli studenti attraverso la piattaforma didattica di Ateneo. Ciascun docente titolare dell'insegnamento recepisce sulla piattaforma il numero degli iscritti al laboratorio comunicando altresì modalità e tempi di iscrizione. I laboratori in presenza saranno svolti esclusivamente a Roma presso le sedi convenzionate specificate, e saranno tenuti in una o più sessioni nell'anno accademico di riferimento, in relazione al numero di partecipanti e ai posti disponibili nei locali adibiti a laboratorio. Le sessioni di laboratorio in presenza si svolgono di norma nei mesi di gennaio/febbraio (I semestre) e giugno/luglio (II semestre). Ogni sessione di laboratorio in presenza sarà attivata con la presenza minima di 5 studenti. Qualora non si raggiungesse il numero minimo, gli studenti prenotati parteciperanno alla successiva sessione. Sarà in ogni caso garantito lo svolgimento del laboratorio entro l'anno accademico di riferimento anche in deroga al numero minimo. Nel caso di studenti con particolari necessità (fuoricorso, laureandi ecc.) sarà possibile l'attivazione delle sessioni di laboratorio anche in deroga al numero minimo di iscritti, previa specifica richiesta e autorizzazione da parte del Consiglio di CdS. Qualora l'affluenza esorbitasse il numero massimo di posti disponibili nelle aule, l'attività sarà ripetuta nella stessa sessione. Disposizioni sull'accesso ai locali di laboratorio e sull'uso delle attrezzature sono demandate ad appositi regolamenti. La presenza degli studenti alle attività laboratoriali è registrata dai docenti responsabili degli insegnamenti.
7. Il percorso formativo dello studente si completa partecipando anche ad altre attività: tirocinio, conoscenza linguistica, ove prevista, e prova finale. Anche queste attività prevedono un carico didattico espresso nel Piano degli Studi in termini di CFU. Il lavoro di apprendimento complessivo previsto per ciascun CFU è sempre pari a 25 ore. Per il tirocinio e la prova finale, in ragione delle rispettive peculiarità, è prevista una differente ripartizione tra ore di didattica assistita e ore in autoapprendimento. Per il tirocinio, la didattica assistita può rappresentare la quota prevalente del lavoro di apprendimento. Nel caso della prova finale, invece, le proporzioni possono invertirsi, prevedendo comunque una quota di didattica assistita per ciascun CFU.

8. Piano degli studi, elenco insegnamenti:

Curriculum Design

PRIMO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	1	Fondamenti di informatica e matematica	INFO-01/A; MATH-03/A	12	A3+A4
		<i>modulo di informatica</i>	INFO-01/A	6	A4
		<i>modulo di matematica</i>	MATH-03/A	6	A3
	2	Fondamenti di disegno	CEAR-10/A	8	A2
	3	Metodologie progettuali per il design	CEAR-08/D	8	A1
	4	Storia del design	ARTE-01/C	8	A5
	5	Concept design	CEAR-08/D	8	A1
	6	Tecnologia e innovazione dei materiali per il design	IMAT-01/A	6	A4
Totale				50	

SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	7	Valutazione economica dei prodotti e dei progetti	ECON-06/A	10	C
	8	Storia dell'arte contemporanea	ARTE-01/C	6	A5
	9	Marketing strategico e operativo	ECON-07/A	6	B3
	10	Laboratorio di digital modelling	CEAR-10/A	8	B2
	11	Design studio 1	CEAR-08/D	8	A1
	12	Interior design	CEAR-09/C	6	B1
	13	Metodologia della cultura visuale	PEMM-01/B	8	B1
Totale				52	

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	14	Laboratorio di design degli spazi espositivi	CEAR-09/C	8	B1
	15	Antropologia della cultura e del progetto	SDEA-01/A	6	B3
	16	Design studio 2	CEAR-08/D	8	B1
	17	Teorie delle arti contemporanee	ARTE-01/C	6	A5
	18	Strategie di comunicazione	GSPS-06/A	8	C
	19	Strategie di creatività e innovazione per il design	CEAR-08/D	6	B1
Totale				42	

INSEGNAMENTI A SCELTA	Insegnamenti (*)	SSD	CFU	TAF
	Photography design	PEMM-01/B	6	D
	Storia dell'arte moderna	ARTE-01/B	6	D
	Storia della fotografia e del cinema	PEMM-01/B	6	D
	Packaging design	CEAR-08/D	6	D
	Design dell'accessorio	CEAR-08/D	6	D
	Economia circolare e life cycle thinking per il design e la moda	ECON-10/A	6	D

ALTRE ATTIVITA'	Insegnamenti	CFU	TAF
	Insegnamenti a scelta dello studente (*)	12	D
	Inglese	6	E
	Tirocinio formativo	12	F
	Prova finale	6	E
	Totale CdS	180	

LEGENDA	n.	Numero esame
	SSD	Settore scientifico disciplinare
	TAF	Tipologia di attività formativa: A – base B – caratterizzante C – affine/integrativa D – a scelta E – lingua / prova finale

Curriculum Moda

PRIMO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	1	Fondamenti di informatica e matematica	INFO-01/A; MATH-03/A	12	A3+A4
		<i>modulo di informatica</i>	INFO-01/A	6	A4
		<i>modulo di matematica</i>	MATH-03/A	6	A3
	2	Fondamenti di disegno per la moda	CEAR-10/A	8	A2
	3	Metodologie progettuali per la moda	CEAR-08/D	8	A1
	4	Storia della moda	ARTE-01/C	8	A5
	5	Concept design	CEAR-08/D	8	A1
	6	Tecnologia e innovazione dei materiali per il design	IMAT-01/A	6	A4
Totale				50	

SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	7	Valutazione economica dei prodotti e dei progetti	ECON-06/A	10	C
	8	Marketing strategico e operativo	ECON-07/A	6	B3
	9	Laboratorio di disegno per la moda	CEAR-10/A	8	B2
	10	Fashion Studio 1	CEAR-08/D	8	A1
	11	Design dell'accessorio	CEAR-08/D	6	A1
	12	Interior design	CEAR-09/C	6	B1
	13	Storia della fotografia e del cinema	PEMM-01/B	6	B1
Totale				50	

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	14	Laboratorio di design degli spazi espositivi	CEAR-09/C	8	B1
	15	Antropologia della cultura e del progetto	SDEA-01/A	6	B3
	16	Fashion Studio 2	CEAR-08/D	8	B1
	17	Strategie di comunicazione per la moda	GSPS-06/A	8	C

18	Strategie di creatività e innovazione per il design	CEAR-08/D	6	B1
19	Storia dell'arte contemporanea	ARTE-01/C	8	A5
Totale			42	

INSEGNAMENTI A SCELTA	Insegnamenti (*)	SSD	CFU	TAF
	Photography design	PEMM-01/B	6	D
	Storia dell'arte moderna	ARTE-01/B	6	D
	Teoria delle arti contemporanee	ARTE-01/C	6	D
	Packaging design	CEAR-08/D	6	D
	Storia del Design	ARTE-01/C	6	D
	Economia circolare e life cycle thinking per il design e la moda	ECON-10/A	6	D

ALTRE ATTIVITA'	Insegnamenti	CFU	TAF
	Insegnamenti a scelta dello studente (*)	12	D
	Inglese	6	E
	Tirocinio formativo	12	F
	Prova finale	6	E
	Totale CdS	180	

LEGENDA	n.	Numero esame
	SSD	Settore scientifico disciplinare
	TAF	Tipologia di attività formativa: A – base B – caratterizzante C – affine/integrativa D – a scelta E – lingua / prova finale

(*) Gli insegnamenti a libera scelta vengono inseriti nel piano di studi nell'anno accademico nel quale vengono frequentati e sostenuti. Gli insegnamenti a scelta possono essere selezionati tra tutte le attività didattiche attive durante l'anno accademico in corso.

Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento

1. In rispondenza agli ordinamenti didattici nazionali, e in armonia con il Regolamento Didattico d'Ateneo, il Consiglio di Corso di Studio disciplina l'organizzazione didattica del Corso, prevedendo l'attribuzione di crediti formativi (CFU) e la loro distribuzione temporale.
2. Il Diploma di Laurea si consegue con l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.
3. Il percorso formativo prevede anche lo svolgimento di attività di tirocinio curricolare. Per questa attività, il Piano degli Studi identifica un carico di lavoro complessivo che gli studenti devono sostenere, corrispondente ad un numero complessivo di 12 CFU, pari a un impegno complessivo di 300 ore.
4. Il Consiglio di Corso di Studio, organizza anche l'offerta di insegnamenti "a scelta dello studente"

fra i quali lo studente può liberamente scegliere per il conseguimento di un numero massimo di 12 CFU.

5. Per i corsi di insegnamento, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è sempre certificato attraverso il superamento di un esame.
6. Gli Insegnamenti integrati danno luogo a un unico voto finale.
7. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione del percorso didattico dell'insegnamento. Il voto minimo per il superamento dell'esame è diciotto trentesimi. La lode è concessa dalla Commissione d'esame all'unanimità.
8. Per l'ammissione agli esami, la frequenza è obbligatoria ed è necessario aver frequentato on-line almeno il 70% delle attività didattiche previste per l'insegnamento.
9. La verifica della frequenza on-line è garantita da meccanismi di tracciamento automatico resi disponibili dalla piattaforma didattica. Ciascuno studente, entrando in piattaforma attraverso le credenziali personali, può verificare lo stato della frequenza ai singoli insegnamenti.
10. Le prove d'esame sono svolte presso le Sedi dell'Ateneo e in eventuali sedi decentrate, anche tramite il supporto di strumenti tecnologici/aule informatiche messi a disposizione degli studenti dall'Università. Le prove possono consistere in test a risposta chiusa, aperta, o colloqui orali. È facoltà di ogni singolo docente stabilire il peso della prova finale nel contesto delle eventuali diverse attività obbligatorie richieste per il superamento dell'esame (elaborati su casi pratici, e-portfolio, attività di assessment in itinere, attività esercitative in aula virtuale ecc.) in relazione alle specifiche caratteristiche degli insegnamenti.
11. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con il docente titolare dell'insegnamento gli elaborati prodotti. Se sono previste prove scritte, il candidato ha diritto a prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli esiti delle prove d'esame sono comunicati agli studenti per via telematica. L'eventuale rifiuto dell'esito conseguito deve essere esplicitamente espresso dallo studente entro sette giorni dalla comunicazione del risultato dell'esame. In caso di accettazione da parte dello studente, la registrazione avviene attraverso una procedura di verbalizzazione elettronica che ha direttamente effetto sul libretto.
12. Le Commissioni degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è di norma il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, il secondo è un altro docente, ricercatore o un cultore della materia o di materia affine, oppure, ove necessario, da altro docente al quale il Dipartimento riconosca le competenze necessarie. I cultori della materia devono essere in possesso di Laurea Magistrale, Laurea Specialistica, o Dottorato di Ricerca, conseguiti in base alle normative previgenti l'applicazione del D.M. 509/99, e sono nominati dal Rettore su richiesta del Consiglio di Corso di Studi e su suggerimento del titolare del corso. Il Presidente della Commissione cura il corretto svolgimento delle prove di esame.
13. I calendari accademici sono deliberati dagli Organi di Ateneo e comunicati agli studenti dalla Segreteria Didattica. In nessun caso, la data d'inizio di un appello può essere anticipata.
14. Per sostenere validamente gli esami di profitto è obbligatoria l'iscrizione ad un appello d'esame. Gli studenti inoltre sono tenuti al rispetto delle regole di seguito elencate, in violazione delle quali

saranno soggetti all'annullamento della prova:

- essere in regola con l'iscrizione all'anno di corso al quale è riferito l'insegnamento;
- sostenere un esame che sia previsto dal proprio Piano degli Studi;
- rispettare le eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti;
- non sostenere gli esami dopo la presentazione di una domanda di trasferimento ad altro Ateneo o di passaggio ad altro Corso di Studio;
- non sostenere esami già validi o per i quali è stata ottenuta convalida dai competenti organi accademici;
- non sostenere un esame precedentemente annullato senza apposita comunicazione scritta da parte della Segreteria Didattica;
- sostenere gli esami solo dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla data di immatricolazione.

15. Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del Corso di Studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami sostenuti in violazione delle già menzionate norme.
16. Gli studenti, in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea magistrale, oppure iscritti a corsi di studio presso Università estere, possono iscriversi a singoli insegnamenti dietro il pagamento di specifici contributi. Al termine dell'attività didattica, possono sostenere il relativo esame e ottenere una certificazione dell'attività svolta. È consentito iscriversi fino a un massimo di quattro insegnamenti, per anno accademico, per ragioni professionali o concorsuali per le quali è richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze già acquisite.

Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi

1. Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio, immatricolazioni di laureati o, più in generale, di studenti che abbiano avuto una precedente carriera accademica possono avvenire compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.
2. Il passaggio o il trasferimento sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti da un Corso di Studio della stessa Classe di Laurea o da un Corso di Studio di un'altra Classe di Laurea, anche di altro Ateneo, italiano o straniero, nonché gli studenti decaduti o rinunciatari, o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario, possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi. Resta fermo che non è possibile l'iscrizione ad annualità del Corso di Studio non attive.
4. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e per effetto del vaglio dei piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per la convalida degli esami comuni senza debito formativo se, dal confronto dei programmi, dei crediti formativi e dei settori scientifici disciplinari, emerge che l'esame sostenuto nel Corso di provenienza è sovrapponibile all'esame previsto nel Corso di Studio dell'Università. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
5. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 sono riconosciuti gli esami sovrapponibili ai sensi dei criteri di cui sopra, fatta eccezione per il numero di CFU, con dispensa dal loro sostenimento.
6. I laureati in possesso di titolo di studio conseguito secondo gli ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 presso altro Corso di Studio di altro Ateneo, possono immatricolarsi al Corso di Studio con il riconoscimento degli esami comuni secondo quanto disposto al comma precedente.
7. Gli esami riguardanti discipline senza corrispondenza o esami attinenti ma non presenti nel Corso di Studio possono essere riconosciuti come esami "a scelta dello studente" (art. 10 co. 5, lett. d, DM 270/04) nella misura e nelle modalità stabilite nei commi precedenti.
8. In stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, entro il limite massimo di 48 CFU, è previsto il riconoscimento dei crediti per "altre attività" del Corso di Studio (art. 10, c. 5, lett. d, DM 270/04) ed "attività extracurricolari" (art. 3, DM n. 931/2024), per:
 - ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, stages, attività professionale o esami non comuni o non compresi nell'offerta formativa del Corso di studio, che non siano stati riconosciuti come insegnamenti a scelta dello studente;
 - conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello

post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

9. Le valutazioni dei crediti formativi riconoscibili sono effettuate da una Commissione di Ateneo sulla base dei criteri espressi nel presente articolo e sono trasmesse mensilmente ai Corsi di Studio per approvazione.
10. È necessario che le attività di cui ai commi precedenti siano certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Ai fini del riconoscimento, se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000; se l'attività è stata invece svolta presso un ente e/o una struttura non afferenti alla p.a., è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.
11. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e alla luce dei Piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per il riconoscimento delle attività extracurricolari. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.
12. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte, nel corso della carriera accademica, il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo di 48 CFU.
13. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 31 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di Corso.
14. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 91 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di Corso.

Articolo 8. Caratteristiche prova finale

1. Per il conseguimento del Diploma di Laurea occorre sostenere una prova finale. Nella prova finale lo studente presenta un lavoro di tesi che può essere sviluppato nell'ambito delle discipline del Corso di Studio, incluse le attività svolte nel tirocinio.
2. Il calendario relativo alla prova finale, per il conseguimento del titolo, è scandito fra la sessione estiva, autunnale ed invernale, come riportato nel calendario diffuso sul sito di Ateneo, reso noto agli studenti a cura della Segreteria Didattica.
3. L'iter per la richiesta di tesi degli studenti e la procedura amministrativa da assolvere sono disponibili nella "Guida dello Studente", pubblicata nel sito web istituzionale dell'Ateneo, e nella sezione "Servizi Lauree".
4. Ai fini del sostenimento della prova finale, il laureando deve aver sostenuto tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi e svolto l'attività di tirocinio, entro la sessione antecedente quella di laurea o entro quella straordinaria. I termini sono comunicati dalla Segreteria Didattica.
5. Il Consiglio di Corso di Studio può autorizzare la preparazione dell'elaborato finale presso altre

Università o strutture di ricerca italiane o estere, anche nell'ambito di attività di tirocinio o stage. Il Consiglio di Corso di Studio può intervenire per regolamentare la equa ripartizione, tra i docenti, delle responsabilità nella supervisione degli elaborati relativi alla prova finale.

6. L'argomento della tesi deve essere concordato con un docente che assume le funzioni di relatore.
7. Non è obbligatoria la nomina di un correlatore. Previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Studio, tuttavia, il docente relatore può avvalersi di un correlatore scelto fra docenti di altre Università o esperti esterni.
8. La tesi è redatta in lingua italiana, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio. Per la redazione della tesi in lingua straniera è richiesto, a necessario corredo, un riassunto redatto in lingua italiana.
9. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore ed è composta da almeno 7 docenti, secondo quanto previsto dall'Art. 25 comma 7, del Regolamento di Ateneo.
10. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei centodecimi a un massimo di centodieci centodecimi con lode.
11. Il voto di base, con il quale lo studente si presenta alla seduta di laurea, è calcolato sulla base della media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso di studi.
12. Dopo la valutazione dell'elaborato finale, il Relatore propone alla Commissione il voto finale, che è deliberato a maggioranza semplice. La Commissione può attribuire, oltre al voto curriculare di partenza ottenuto sulla base della media ponderata degli esami superati dallo studente, un incremento fino a un massimo di 11 punti per una tesi sperimentale ovvero fino a un massimo di 7 punti per una tesi compilativa, secondo i criteri di cui al comma 13. I punteggi attribuiti per ciascun criterio concorrono al raggiungimento del tetto massimo e non sono cumulabili oltre di esso.
13. Nella definizione del voto, la Commissione tiene conto dei seguenti criteri:
 - a) Qualità dell'elaborato finale — anche in relazione all'argomento (originalità, innovatività, rigore metodologico):
 - max 9 punti per tesi sperimentale
 - max 5 punti per tesi compilativa
 - b) Lodi in carriera:
 - 2 punti se negli esami di profitto sono state conseguite più di 5 lodi
 - 1 punto se negli esami di profitto sono state conseguite da 3 a 5 lodi
 - c) Premialità per carriera regolare — fino a un massimo di 2 punti, attribuiti secondo il seguente schema cumulativo:
 - 1 punto se lo studente consegue la laurea entro la durata normale del CdS (3 anni dalla prima immatricolazione);
 - 1 punto aggiuntivo se lo studente ha acquisito tutti i CFU previsti dal piano degli studi al primo anno entro il termine del primo anno accademico e non ha registrato interruzioni di carriera.

I punteggi di cui alle lettere a), b) e c) si sommano nel rispetto del tetto massimo di cui al comma 12.

14. Per il conferimento della lode, occorre l'unanimità. La lode potrà essere attribuita all'unanimità e decisa solo quando la media dei voti in carriera, sommata a tutti gli altri punteggi, raggiunga o superi 110 e lo studente abbia dimostrato originalità dell'elaborato, qualità e interesse dei contenuti, ricchezza ed accuratezza della bibliografia, autonomia di elaborazione dello studente.
15. Eventuale menzione aggiuntiva alla lode potrà essere attribuita dalla commissione, sempre all'unanimità, a candidati che abbiano conseguito 11 pt, abbiano svolto un elaborato finale particolarmente originale e rilevante e partano da una media di voti in carriera superiore a 105.

Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

1. Il Corso di Studio è caratterizzato da una struttura organizzativa che si compone dei seguenti organi e soggetti:
 - Consiglio del Corso di Studio;
 - Coordinatore del Consiglio del Corso di studio;
 - Gruppo di Assicurazione della Qualità della didattica del Corso di Studio (GAQ-D), che assume anche funzioni di Gruppo di Riesame.

La struttura didattica di riferimento, ai fini amministrativi, è il Dipartimento.

2. Il Consiglio del Corso di Studio costituisce l'organo collegiale di gestione del Corso di Studio ed è composto da tutti i Professori di ruolo e fuori ruolo, dai Ricercatori affidatari di insegnamenti all'interno del Corso di Studio e dai professori a contratto, incaricati dal Dipartimento di svolgere attività didattica, come previsto dallo Statuto. Il Consiglio è l'organo a cui compete l'organizzazione e gestione dell'attività didattica, attraverso le specifiche funzioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il Coordinatore del Corso di Studio ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio e ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie. È compito del Coordinatore presiedere e rappresentare il Consiglio, nonché di coordinare e promuovere i rapporti con le organizzazioni produttive e delle professioni. Il Coordinatore del Corso di Studio è inoltre il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di autovalutazione e coordina il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) del Corso di Studio.
4. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) è composto dal Coordinatore, da almeno due docenti, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da un rappresentante degli studenti. Al GAQ-D è attribuito il compito di supervisionare l'attuazione del sistema di Assicurazione della Qualità con i correlati processi; svolgere le attività di monitoraggio e riesame finalizzate a individuare le cause di eventuali criticità del Corso di Studio e adottare interventi correttivi concreti, prevedendo tempi, modi e responsabilità per la loro realizzazione e il loro successivo monitoraggio. Il GAQ-D assolve anche funzioni di Gruppo di Riesame e si occupa del "riesame ciclico" e della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
5. La sede del Corso di Studio è in via di Val Cannuta, 247 00166 Roma.

Articolo 10. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dall'Ateneo.
2. All'inizio di ciascun anno accademico, l'Università organizza, per i nuovi iscritti, attività di approccio agli studi oggetto dell'offerta formativa dell'Ateneo, diretti a fornire informazioni di base e consulenza anche personalizzata sia sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi, sia sugli insegnamenti dei corsi e sui relativi sbocchi professionali. All'inizio dell'anno accademico, ciascun docente mette a disposizione degli studenti un dettagliato programma delle attività didattiche e di ricerca relative al suo insegnamento, con indicazione di ogni informazione utile, anche per quanto attiene all'attività svolta dai collaboratori alle attività didattiche (tutor).
3. All'assistenza degli studenti nelle attività didattiche sono preposti i tutor, soggetti esperti sia nei rispettivi ambiti disciplinari sia negli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online.

Articolo 11. Tirocinio formativo

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio annovera, fra le attività necessarie del processo formativo, l'esperienza di tirocinio svolta dallo Studente in ambiente professionale, orientato alla pratica lavorativa.
2. Nella piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, lo svolgimento delle attività di tirocinio è intesa a contribuire all'inserimento dello studente nel mondo del lavoro. Il percorso di tirocinio rappresenta, infatti, una forma di apprendimento sviluppata in un contesto extrauniversitario, precipuamente mirata al completamento delle conoscenze e delle competenze maturate dallo studente attraverso gli insegnamenti curriculari.
3. Costituiscono obiettivi formativi dell'attività di Tirocinio:
 - favorire il confronto e l'integrazione tra le conoscenze teoriche acquisite durante il Corso di Studio e la pratica professionale;
 - agevolare la conoscenza di contesti lavorativi in cui abitualmente sono richiesti profili professionali rispondenti al percorso formativo del Corso di Studio;
 - favorire l'acquisizione di competenze professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
4. Gli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio per il Corso di Studio possono essere definiti in termini di risultati di apprendimento attesi e distinti in:
 - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): acquisire una comprensione concreta delle dinamiche organizzative e progettuali caratteristiche del settore moda e design industriale, anche in relazione agli attuali scenari economici, culturali e tecnologici.
 - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): applicare strumenti, metodi e linguaggi propri della progettazione e della comunicazione del prodotto moda e/o design, collaborando a processi reali di sviluppo progettuale, produzione,

visualizzazione o promozione.

- Capacità di utilizzare strumenti e tecnologie specifiche: utilizzare in modo consapevole e contestualizzato strumenti digitali e operativi (software di modellazione, visualizzazione, impaginazione, sistemi CAD, strumenti di prototipazione ecc.), nonché metodologie tradizionali, in funzione delle esigenze progettuali.
 - Capacità di saper applicare metodologie progettuali e comunicative in ambiti professionali: collaborare allo sviluppo di progetti complessi, contribuendo alle diverse fasi di lavoro (brief, ricerca, concept, sviluppo, presentazione), con attenzione alla coerenza estetica, funzionale e strategica.
 - Autonomia di giudizio (making judgements): sviluppare la capacità di analizzare criticamente situazioni professionali complesse, valutando le scelte operative o progettuali alla luce di vincoli tecnici, comunicativi, economici e di sostenibilità.
 - Abilità comunicative (communication skills): comunicare efficacemente contenuti progettuali, idee e strategie mediante linguaggi verbali, visivi e digitali, interagendo in modo appropriato con figure professionali, team di lavoro e referenti aziendali.
 - Capacità di presentare e argomentare le proprie proposte progettuali: saper esporre in modo chiaro, strutturato e coerente il proprio lavoro, illustrando le fasi del processo progettuale, le scelte compiute e gli strumenti adottati, anche in vista della prova finale.
 - Acquisizione di un linguaggio tecnico-professionale adeguato: consolidare l'utilizzo corretto della terminologia specifica del settore, indispensabile per la redazione di documentazione tecnica, comunicazione aziendale, relazioni di progetto e report di lavoro.
 - Capacità di apprendimento (learning skills): sviluppare consapevolezza dei propri strumenti di apprendimento, riflettendo criticamente sull'esperienza svolta, con l'obiettivo di migliorare le competenze acquisite e prepararsi alla transizione verso il mondo del lavoro o ulteriori percorsi di studio.
 - Sviluppo della capacità di progettazione integrata e riflessione critica: rafforzare la capacità di osservare e comprendere le dinamiche progettuali e relazionali del contesto professionale, elaborando riflessioni utili anche alla redazione della prova finale.
 - Capacità relazionali e collaborazione multidisciplinare: saper interagire all'interno di team multidisciplinari, contribuendo in modo costruttivo alla risoluzione di problematiche progettuali e alla realizzazione di obiettivi condivisi, valorizzando il dialogo tra diverse competenze. Durante lo svolgimento del tirocinio, lo Studente è chiamato a misurarsi con l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, utilizzando le proprie abilità e comprendendo le proprie necessità di crescita, relazionandosi con altre figure professionali.
5. L'attività di tirocinio è organizzata sulla scorta di convenzioni stipulate dall'Ateneo con altre Università, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati e professionisti del mondo della biologia.
6. Il progetto formativo, redatto dallo studente che intende attivare la procedura di tirocinio, è approvato da un'apposita Commissione, composta da docenti del Corso che eleggono fra loro un Responsabile, che assume il ruolo di Tutor accademico.

7. Nello svolgimento del tirocinio, oltre che dal Tutor accademico, lo studente è affiancato da un esperto del mondo del lavoro o Tutor aziendale, che deve possedere i requisiti coerenti con il Corso di Studi, oltre a un'esperienza professionale nel settore della Moda o dell'Industrial Design maturata da almeno un anno dopo la laurea.
8. Al termine dell'attività di tirocinio, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento, acquisiti dallo studente, prevedono che:
 - il Tutor aziendale valuti le attività svolte dallo studente, esprimendo il proprio giudizio, in una scheda di valutazione, in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per questa attività.
 - Lo studente rediga una relazione sull'attività formativa svolta, da sottoporre all'approvazione del Tutor accademico.
 - il Tutor accademico esprima un giudizio sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e sulla maturità didattico-professionale raggiunta dello studente.
9. I CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio sono riconosciuti allo studente nel caso in cui sia conseguita l'idoneità, ovvero, nel caso in cui tutti gli elementi sottoposti a valutazione dal tutor aziendale e accademico risultino sufficienti.
10. Tutte le informazioni sull'attivazione e lo svolgimento del tirocinio sono indicate nel "Regolamento di organizzazione e gestione dei tirocini curriculari, formativi e di orientamento" e nell'apposita sezione della piattaforma del Corso di Studio.

Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'a.a. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a Classi di Laurea o di Laurea Magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.
2. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a Classi di Laurea o di Laurea Magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi di studio si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
3. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica.
4. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla stessa Classe, sia solo presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale.
5. L'iscrizione contemporanea è consentita presso istituzioni italiane ovvero italiane ed estere.
6. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al corso di laurea

oggetto del presente Regolamento nonché per altro corso scelto.

7. In fase di iscrizione, lo studente dichiara la volontà di iscriversi al secondo corso universitario, autocertificando il possesso dei requisiti necessari. Tale dichiarazione dovrà essere presentata presso entrambe le istituzioni. La medesima dichiarazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui ci sia un passaggio di corso all'interno dello stesso Ateneo oppure un trasferimento di corso tra Atenei diversi ovvero nel caso in cui l'iscrizione al secondo corso non sia contestuale all'iscrizione al primo.
8. Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo Regolamento Didattico, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo Corso di Studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio.
9. Su istanza dello studente è possibile riconoscere le attività formative svolte in uno dei corsi di studio cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto:
 - nel caso di attività formative mutate nei due diversi corsi di studio, il riconoscimento è concesso automaticamente agli studenti, anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti.
 - nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative, l'Università promuove l'organizzazione e la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta.
10. Con uno o più decreti Rettorali saranno disciplinate le modalità e i termini dei riconoscimenti automatici in itinere per effetto di esami sostenuti presso altro Ateneo, anche attraverso procedure telematiche, ivi compresa la modulistica e la documentazione probatoria da esibire.
11. È consentita, nel limite di due iscrizioni, l'iscrizione contemporanea a corsi di studio universitari e a corsi di studio presso le istituzioni dell'AFAM. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti dall'ordinamento per l'iscrizione ai singoli corsi di studio. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di studio è consentita qualora i due corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative, in termini di crediti formativi accademici.

Articolo 13. Mobilità internazionale

1. L'Ateneo prevede, per coloro che ne facciano richiesta, la completa collaborazione per lo svolgimento di una parte del tirocinio obbligatorio presso Atenei o Enti di ricerca esteri, anche extraunitari, previa verifica, da parte di una Commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio, dell'idoneità della struttura ospitante, sulla validità del progetto di tirocinio e sulla sua effettiva realizzabilità.

Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

1. L'Ateneo ha istituito il Servizio Disabilità e DSA (Servizio DDSA) al fine di fornire strumenti di supporto, tutorato e assistenza, agli studenti che presentano disabilità permanenti o temporanee e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
2. Gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), devono presentare richiesta di accreditamento al Servizio DDSA d'Ateneo; il quale fornisce un badge per l'accesso ai servizi dedicati.
3. Gli studenti, al fine di poter usufruire dei servizi didattici, compensativi e dispensativi in fase di studio e svolgimento delle prove di esame, devono inviare il badge ricevuto dal Servizio DDSA ai docenti.
4. Non è assolutamente prevista una riduzione del programma didattico da svolgere, ma eventualmente solo una sua divisione in unità didattiche.
5. In occasione degli esami gli studenti possono beneficiare di strumenti compensativi e dispensativi secondo quanto previsto nell'Art. 14 del "Regolamento di Ateneo per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA e/o bisogni specifici temporanei".